



LAZIO ECONOMIA

## Tecnologie pulite, sensori e insetti Le 4 startup «eco» al Gazometro

Sono 4 le startup capitoline selezionate da «Zero», l'acceleratore della rete di Cassa depositi e prestiti che incentiva lo sviluppo di tecnologie pulite. Tra le aziende agili il team multidisciplinare di Beaware ha elaborato un software che calcola la tariffa puntuale dei rifiuti e attraverso dei sensori

ne monitora in tempo reale la produzione. I residui agroalimentari invece possono essere trasformati in proteine dalle larve della «mosca soldato» grazie alla ProteinItaly: cos' alla fine del processo si producono farine, oli e terriccio fertilizzante.

a pagina 9 **Giustini**

# Insetti, sensori e software per la raccolta dei rifiuti

Tecnologie pulite e innovative di quattro startup al Gazometro

### Lazio economia

Sono 4 le startup capitoline selezionate da Zero, l'acceleratore della rete di Cassa depositi e prestiti che incentiva lo sviluppo di tecnologie pulite. Nell'area del Gazometro, all'Ostiense, le aziende agili hanno ricevuto uno stanziamento iniziale e completato un programma di 5 mesi per perfezionare soluzioni a problemi legati alla transizione ecologica. Ad affiancarli l'Eni,

la holding degli investimenti **Iventure Group** e il consorzio per la formazione Elis.

Il team multidisciplinare di Beaware ha elaborato un software che calcola la tariffa puntuale dei rifiuti e attraverso dei sensori ne monitora in tempo reale la produzione. «Ci sono comuni con utenze isolate o con seconde case attive solo in certe stagioni – spiega Giorgia Leonardi, ceo di Beaware –. L'invio quotidiano di netturbini in queste zone è una spesa superflua per l'amministrazione. I nostri dispositivi permettono di

individuare l'effettiva presenza del raccoglitore in strada e di ottimizzarne il recupero, tagliando emissioni di CO<sub>2</sub>».

A implementare la differenziata lavora anche Relearn, startup che aiuta le imprese a ridurre il loro impatto ambientale ricorrendo all'intelligenza artificiale. «Rilevatori installati sui secchi nelle aree break catturano dati sulla capienza rimasta e gli errori

commessi nello smistamento dell'immondizia – dice Riccardo Leonardi, a capo di Relearn – Su un tablet posizio-





nato nelle vicinanze i dipendenti apprendono abitudini virtuose come l'utilizzo di tazze o borracce al posto di bicchieri di plastica». I residui agroalimentari invece possono essere trasformati in proteine dalle larve della «mosca soldato» grazie alla ProteinItaly: «Alla fine del processo otteniamo farine, oli e terriccio

fertilizzante che rivendiamo alla filiera mangimistica e del pet food – afferma Gabriele Baldo, ad di ProteinItaly –. L'impianto pilota oggi tratta 10 tonnellate di scarti al giorno e all'anno ne rende quasi 300 di merci».

La piattaforma Ecosostenibile.eu, invece, punta sulla raccolta automatica delle informazioni per facilitare il raggiungimento dei parametri di sostenibilità imposti dalle norme alle aziende.

«Così è possibile rispettare le regole senza incaricare enti terzi – spiega il fondatore Daniele Roscino – Le grandi industrie spendono fino a 120mila euro per queste pratiche, mentre i nostri moduli sono acquistabili a 10mila l'uno. Analisi di scenario e simulazioni consentono all'interfaccia di indicare livelli di inquinamento e l'investimento necessario».

**Mirko Giustini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi è/1



● Giorgia Leonardi, Ceo di Beaware che ci occupa di innovazione nei rifiuti

## Chi è/2



● Gabriele Baldo, Ceo di ProteinItaly che produce farine, oli e terriccio fertile





Una addetta mentre utilizza il software della piattaforma Ecosostenibile sulla raccolta automatica delle informazioni per le aziende

